

CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il credito in provincia di Firenze al primo
trimestre 2017

U.O. Statistica e studi



Camera di Commercio
Firenze



I 2017

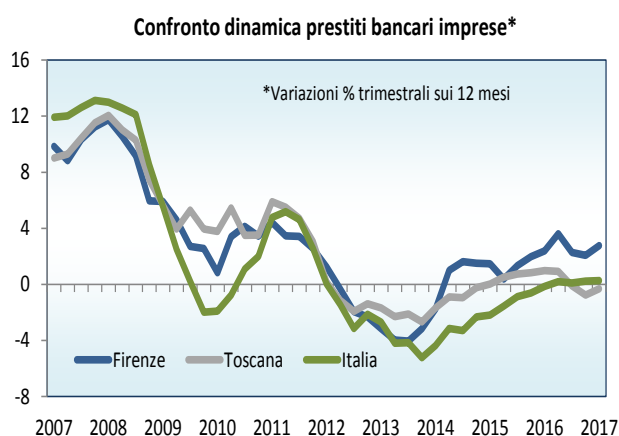
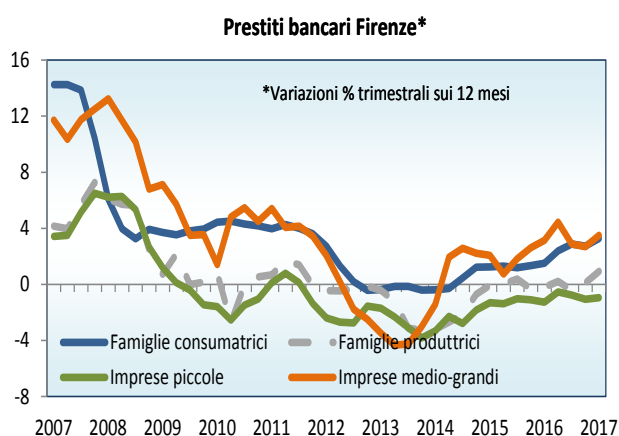
La nota si basa su una fornitura di dati statistici sul credito, corretti e rivisti, dal nucleo di ricerca economica della Banca d'Italia di Firenze.

Il credito a imprese e famiglie

Nel primo trimestre del 2017 le erogazioni creditizie del sistema bancario fiorentino tendono a confermare le dinamiche positive già maturate nei precedenti trimestri, con un rafforzamento, rispetto all'andamento rilevato nell'ultimo quarto del 2016, sia per il settore istituzionale delle imprese (da +2,1% a +2,8%) che per quello delle famiglie consumatrici (da +2,7% a +3,3%). Per il settore delle famiglie consumatrici il buon andamento del credito continua a risentire, in particolare, della prosecuzione della crescita di mutui come evidenzia la dinamica positiva delle nuove erogazioni per l'acquisto di abitazioni. Si tratta di un chiaro segno tangibile del miglioramento dei prestiti alle famiglie, con conferme importanti sul versante immobiliare (dinamica compravendite in particolare); per le famiglie continua a pesare in positivo anche l'incremento dell'erogazione del credito al consumo*.

Riguardo al sistema imprenditoriale si registra ancora la divaricazione dei tassi di crescita dei prestiti bancari rispetto alla dimensione aziendale con un incremento piuttosto marcato per le medio-grandi (da +2,7% a +3,5%) le quali continuano a pesare per quasi il 50% sui prestiti complessivi mentre per le piccole imprese, la cui quota sui finanziamenti totali è del 9,4%, la dinamica è ancora negativa (-1%); all'interno del segmento delle piccole imprese si è comunque registrato un miglioramento per le famiglie produttrici, la cui dinamica flebilmente positiva si è rafforzata (da +0,1% a +0,9%). Questo dato segnala che qualcosa probabilmente si sta muovendo, con un'erogazione dei prestiti che prevalentemente interessa le imprese più strutturate e con un minor grado di rischiosità, ma per le famiglie produttrici (sostanzialmente imprese individuali, società semplici e di fatto, che impiegano fino a 5 addetti) le quali tendono quasi a coincidere con le microimprese, il moderato miglioramento delle condizioni di accesso al credito potrebbe far ben sperare per un futuro recupero.

Negativa la dinamica del credito erogato alla pubblica amministrazione (-11%).



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

*Redazione a cura di Marco Batazzi

Prestiti bancari per settore istituzionale di attività economica in provincia di Firenze Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro

Prestiti bancari per settore di attività economica in provincia di Firenze*

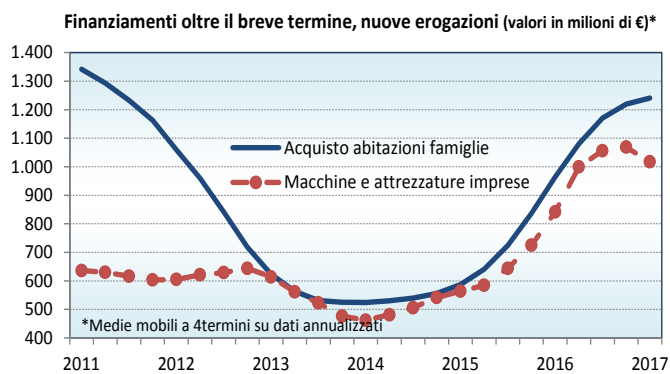
Variazione % sui 12 mesi e valori di stock in milioni di Euro

	Amministrazione pubbliche	Settore privato						Totale settore privato**	Totale
		Società finanziarie e assicurative	Imprese			Totale imprese	Famiglie consumatrici		
			Medio - grandi	Piccole	di cui Famiglie produttrici				
IV 2015	7,2	-26,1	2,6	-1,1	-0,3	2,0	1,3	-0,2	0,1
I 2016	3,2	-1,5	3,1	-1,3	-0,2	2,4	1,5	1,7	1,8
II 2016	1,5	-22,4	4,4	-0,5	0,2	3,6	2,4	2,7	2,7
III 2016	-0,9	-21,6	2,9	-0,8	-0,4	2,3	2,9	2,0	1,9
IV 2016	-9,3	2,1	2,7	-1,1	0,1	2,1	2,7	2,3	1,6
I 2017	-11,0	-37,9	3,5	-1,0	0,9	2,8	3,3	2,3	1,6
Stock al I 2017	1.619	276	16.213	3.062	1.699	19.275	11.086	30.860	32.479
% su tot stock	5,0	0,8	49,9	9,4	5,2	59,3	34,1	95,0	100,0

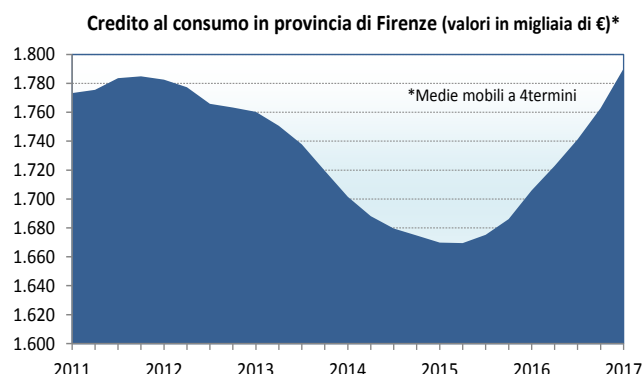
Fonte: Banca d'Italia segnalazioni di vigilanza

*tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni

**il totale dello stock del settore privato comprende anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia BDS on line



Osservando i dati sui prestiti alle imprese per branca di attività economica si continua a rilevare una linea di demarcazione che separa il comparto costruzioni da manifattura e terziario, ancora caratterizzato da criticità riguardo all'erogazione dei finanziamenti, con un ridimensionamento del 3,3%. Moderatamente positivo il dato riguardante il manifatturiero (da -0,7% a +0,3%) mentre si mantiene su un valore più sostenuto per i servizi (da +2,2% a +1,9%) e il raggruppamento delle altre attività (da +8,9% a +4,2%).

Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per branca di attività economica in provincia di Firenze*

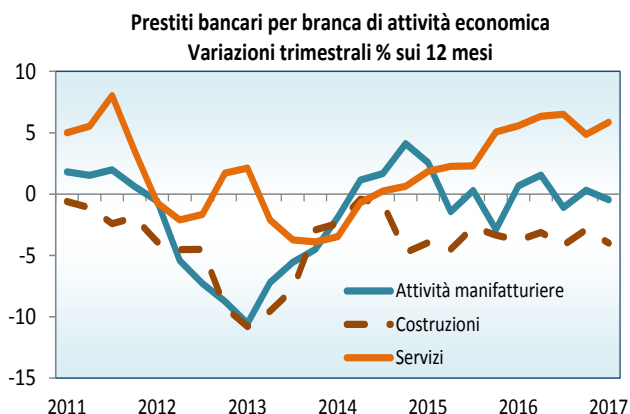
Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro**

Fonte: Banca d'Italia centrale dei rischi

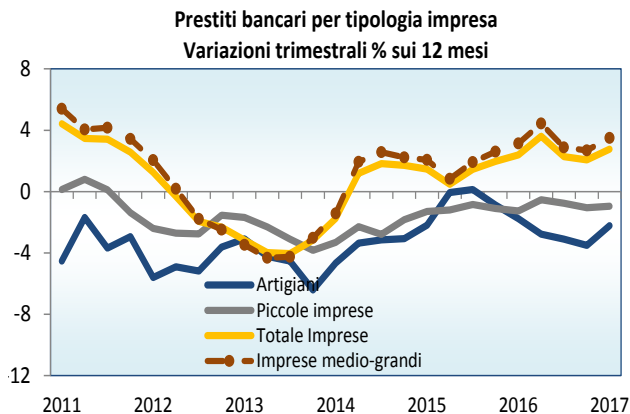
	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale
IV 2015	-2,9	-3,4	5,1	2,0
I 2016	0,7	-3,8	5,6	2,4
II 2016	1,5	-3,1	6,3	3,6
III 2016	-1,1	-4,2	6,5	2,3
IV 2016	0,3	-2,9	4,9	2,1
I 2017	-0,5	-4,0	5,9	2,8
Stock al I 2017	3.825	2.520	11.368	19.275
% su tot stock	19,8	13,1	59,0	100,0

Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale

** Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas



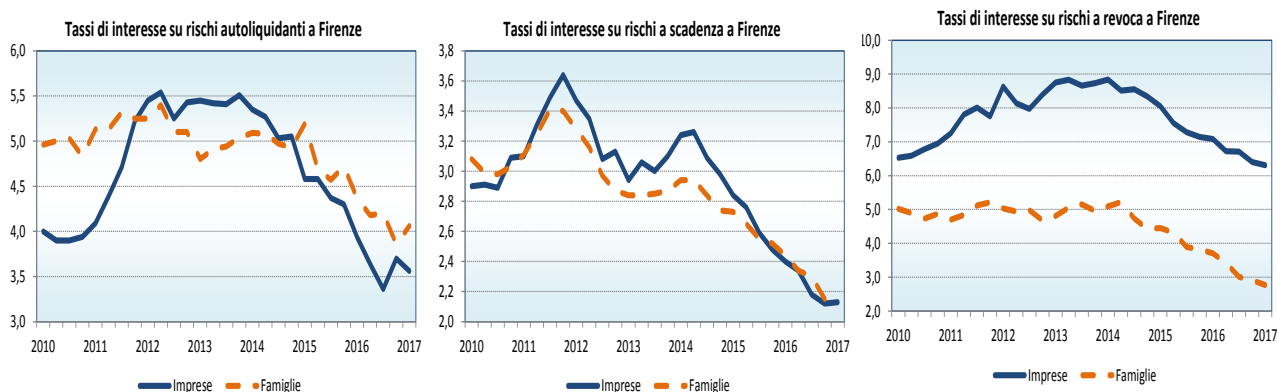
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Centrale dei Rischi



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

Le imprese artigiane fiorentine non si sono ancora affrancate da una situazione critica riguardo all'erogazione dei finanziamenti con una variazione dei prestiti bancari che risulta persistere in territorio negativo (da -3,5% a -2,2%), ormai dal secondo trimestre del 2009 e risultando anche più intensa della contrazione che ha caratterizzato le piccole imprese (-1%).

Il costo dei nuovi finanziamenti continua a mantenersi su valori stabilmente bassi, sia per le società non finanziarie (prestiti fino al milione e oltre il milione di euro), sia per le famiglie.



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Base Dati Statistica on line

I dati regionali sui tassi di interesse continuano a mostrare una ulteriore riduzione rispetto ad un anno prima: per esempio per i prestiti a breve termine si è passati dal 5,2% al 4,6%; per quelli a medio-lungo termine dal 2,9% al 2,4% con una sostanziale coincidenza tra imprese e famiglie (2,4%).

Tassi di interesse bancari Toscana, valori %

	I 2015	II 2015	III 2015	IV 2015	I 2016	II 2016	III 2016	IV 2016	I 2017
Prestiti a breve termine*	5,9	5,8	5,6	5,6	5,2	5,0	4,7	4,7	4,6
<i>imprese medio - grandi</i>	5,8	5,5	5,3	5,3	5,0	4,7	4,4	4,4	4,4
<i>piccole imprese</i>	9,3	8,8	8,7	8,6	8,4	8,1	7,9	7,8	7,7
<i>totale imprese</i>	6,2	5,9	5,7	5,8	5,4	5,1	4,9	4,8	4,8
<i>attività manifatturiere</i>	5,3	5,0	4,7	4,8	4,5	4,4	4,0	4,0	4,1
<i>costruzioni</i>	8,6	8,3	8,1	8,0	7,7	7,3	7,1	7,0	6,6
<i>servizi</i>	6,4	6,1	5,9	6,0	5,7	5,3	5,0	5,0	5,0
Prestiti a medio lungo termine**	2,9	2,8	3,0	3,1	2,9	2,7	2,7	2,6	2,4
<i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	2,9	2,8	2,9	2,7	2,5	2,4	2,3	2,3	2,4
<i>imprese</i>	2,8	2,8	3,0	3,2	3,0	2,8	2,8	2,7	2,4

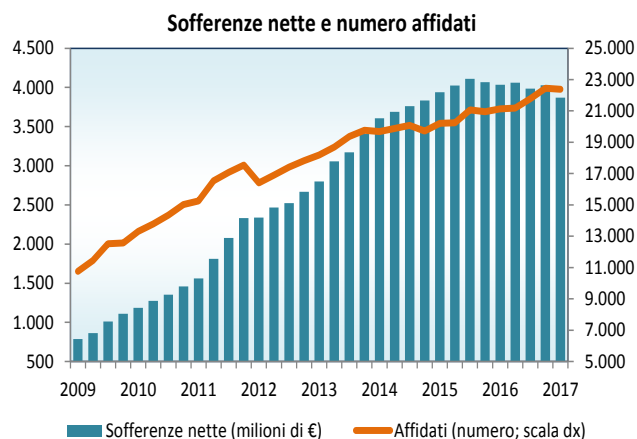
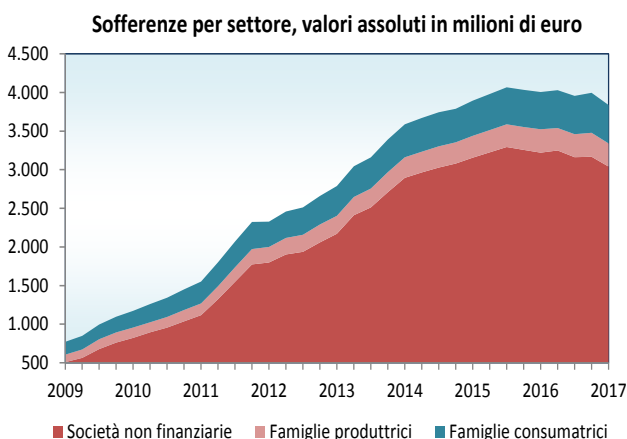
Fonte: Banca d'Italia, rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

*I dati si riferiscono ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca delle operazioni in euro

**Dati riferiti ai rischi a scadenza delle operazioni in euro. Tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni con scadenza superiore a un anno accese nel trimestre che termina alla data di riferimento

La qualità del credito

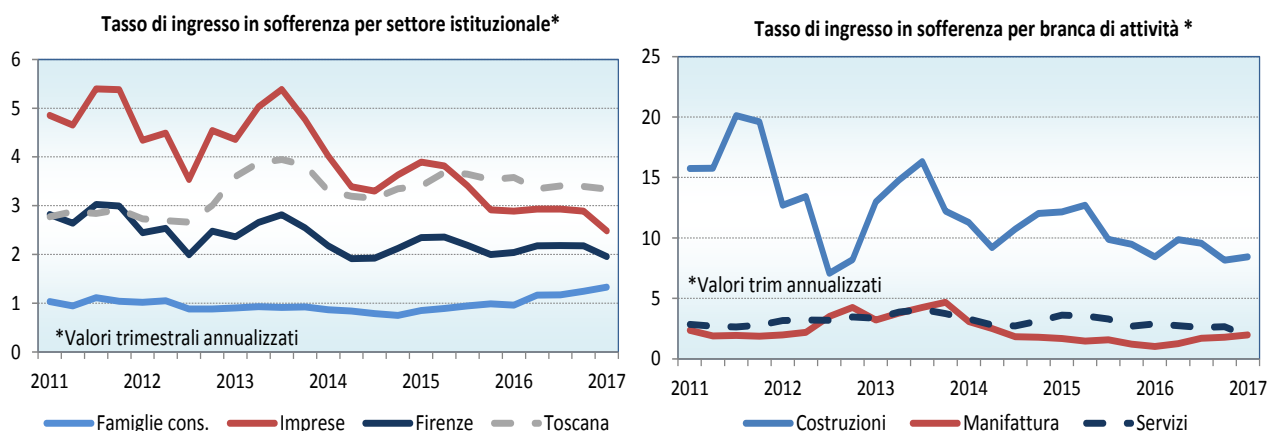
Il volume complessivo di sofferenze nette che ha riguardato l'economia fiorentina è arrivato ad un valore di circa 3,9 miliardi di euro nel primo trimestre del 2017 apparendo in via di ridimensionamento sia rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-4,1%) che nei confronti del precedente trimestre (-3,9%). Sembra quindi che qualcosa si stia muovendo soprattutto per il settore delle imprese se consideriamo che la contrazione dell'ammontare complessivo di sofferenze ha riguardato esclusivamente le imprese ed in particolare le società non finanziarie (-5,6% il calo tendenziale) ed in misura meno intensa le famiglie produttrici (-1%) mentre per le famiglie consumatrici le sofferenze tendono a salire rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (rispettivamente +3,1%). Tuttavia per quest'ultimo settore istituzionale si rileva una riduzione del volume di sofferenze dal punto di vista congiunturale. Per le imprese l'ammontare delle sofferenze si riduce prevalentemente per il comparto manifatturiero (-13,7%) e per le costruzioni (-12%) ma aumenta per le attività terziarie (+2,4%).



Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi-BDS on line

Il tasso di ingresso in sofferenza nei confronti della chiusura del 2016 evidenzia un lieve rientro (da 2,2% a 2%) risentendo soprattutto della discesa dell'indicatore per le imprese (da 2,9% a 2,5%) rispetto ad un debolissimo aumento per le famiglie (da 1,2% a 1,3%).

Per quanto riguarda i settori di attività l'indicatore mostrerebbe una modesta risalita per il comparto manifatturiero (da 1,8% a 2%) posizionandosi comunque su un livello basso insieme anche al terziario, dove al contrario notiamo una diminuzione (da 2,7% a 1,9%); flebile aumento anche per le costruzioni (da 8,2% a 8,4%).



Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi

Da questo trimestre la fornitura dei dati Bankitalia sulla qualità del credito comprende anche il tasso di deterioramento, che rappresenta un indicatore più ampio del tasso di ingresso in sofferenza, il quale tiene conto anche del passaggio a stati di difficoltà creditizia meno gravi delle sofferenze¹. Questo indicatore nei confronti della chiusura del 2016 tende ad attenuarsi (da 2,7% a 2,3%) risentendo soprattutto della discesa rilevata per le imprese (da 3,6% a 2%) rispetto ad una maggior rigidità riguardante le famiglie (rimasto sull'1,5%). Per quanto riguarda i settori di attività l'indicatore tende alla diminuzione in particolar modo per il manifatturiero, scendendo di 1,7 punti e fermandosi al 2% non rappresentando un valore elevato; è rimasto stabile per i servizi (da 2,6%) mentre continua a ridursi per il comparto delle costruzioni (da 13,9% a 11%) pur continuando a caratterizzarsi per un valore ancora elevato.

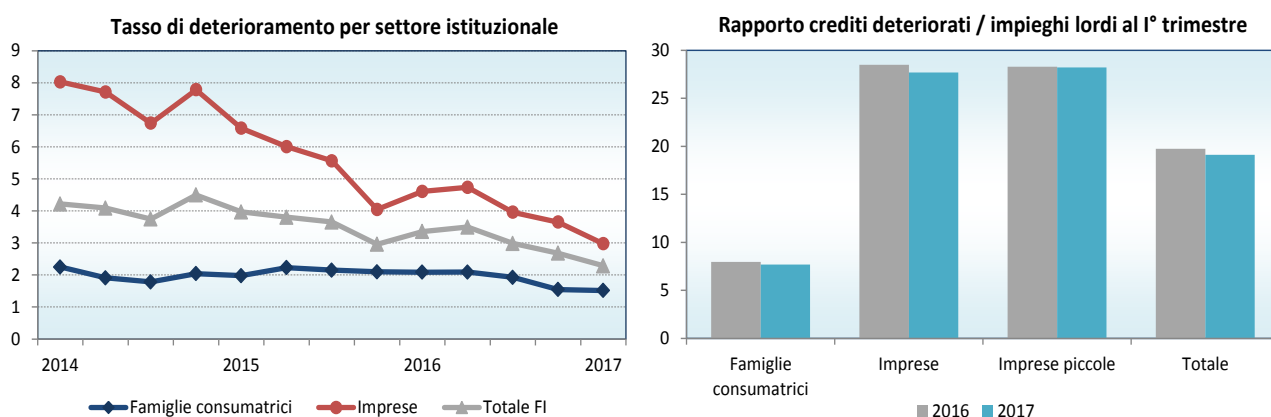
Per le famiglie il tasso di entrata in sofferenza e il tasso di deterioramento, nel corso del periodo di crisi, non sono aumentati in misura consistente e nella fase di uscita si sono mantenuti costanti o in lieve attenuazione, caratterizzandosi comunque per un livello piuttosto basso rispetto al settore delle imprese, grazie anche ad una serie di iniziative che hanno contribuito a ridurre la rischiosità del credito, limitando temporaneamente gli effetti delle principali variabili macroeconomiche sugli indici di rischio e consentendo alle famiglie di avere più margine in termini di tempo per poter risolvere le situazioni di difficoltà². È anche vero che per le famiglie il tasso di decadimento in particolar modo, non ha prontamente reagito alla fase di ripresa tuttora in atto, come invece si rileva per le

¹ Si tratta del flusso dei nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.

² Un contributo significativo ad attenuare i rischi, a partire dal 2010, è derivato da una serie di misure introdotte da banche e istituzioni finalizzate all'agevolazione delle famiglie al sostegno degli oneri sul debito. Nel 2009 è stato realizzato un accordo (moratoria) fra ABI e associazione dei consumatori per la sospensione, nei casi di difficoltà economiche, a partire dal 2010, del pagamento della quota capitale della rata per una durata massima di 12 mesi. E' stata decisa una proroga fino al 2013, che ha portato alla sospensione di quasi 68.000 mutui in ambito nazionale (fonte ABI-Cerved 2017). A fine moratoria è stato attivato il Fondo di solidarietà per l'acquisto della prima casa. L'ultima iniziativa, attiva dal 2015 fino al 2017, prevede la sospensione del pagamento della quota capitale della rata anche per i crediti al consumo.

imprese; le temporanee situazioni di difficoltà potrebbero ancora essere irrisolte e inoltre gli effetti delle misure introdotte si stanno gradualmente esaurendo.

La quota dei prestiti deteriorati (inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti, incluse le sofferenze)³ in rapporto ai finanziamenti al lordo delle sofferenze e degli altri deteriorati, con riferimento alle sole banche, tende ad un lento e graduale rientro con una riduzione di un decimo di punto rispetto alla fine del 2016, ma perdendo sei decimi nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente, scendendo così ad un valore del 19,1%. L'incidenza dei prestiti deteriorati rimane stabile per le famiglie rispetto ai tre mesi precedenti, caratterizzandosi comunque per un livello non elevato (7,7%) così come tende a rimanere ferma anche per le imprese (27,7%) mentre si riduce flebilmente per le più piccole (da 28,3% a 28,2%); la cauta ripresa della congiuntura, quindi, si sta riflettendo su un non incremento del flusso dei nuovi crediti deteriorati, il cui peso sugli impieghi lordi persiste su valori ancora alti, soprattutto per il sistema imprenditoriale.

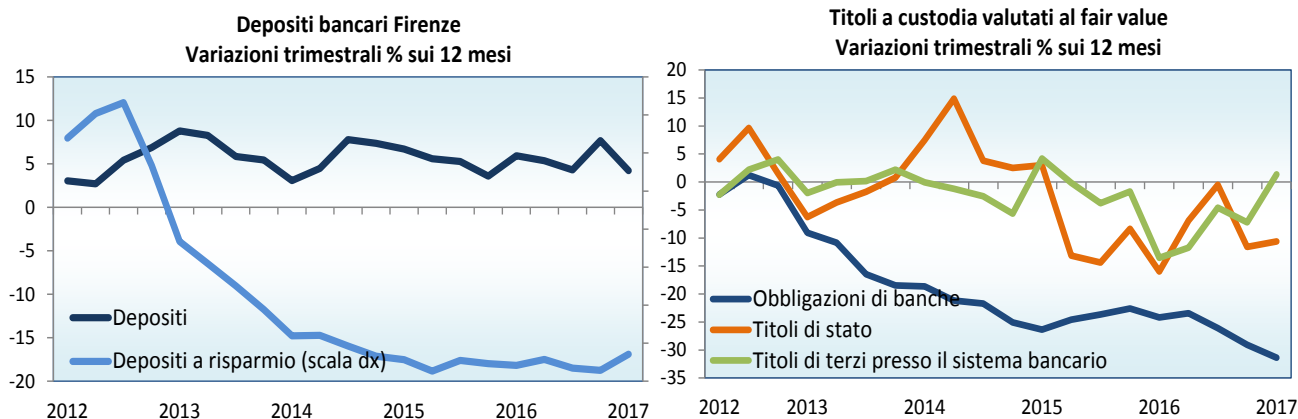


Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi e Segnalazioni di vigilanza

La raccolta al dettaglio

L'andamento dei depositi detenuti da famiglie e imprese si caratterizza per un incremento sui dodici mesi del 4,2% in decelerazione nei confronti del precedente trimestre (+7,2%); da rilevare un minor ritmo di decremento per i depositi a risparmio (da -6,1% a -1,9%). Riguardo agli altri aspetti del risparmio monitorati, si registra un miglioramento della dinamica dei titoli a custodia che torna positiva (da -7,2% a +1,3%) anche questo recupero non riguarda ancora il settore istituzionale delle famiglie (-3,6%). Il moderato recupero dell'orientamento al risparmio sembra proprio non riguardare le obbligazioni bancarie che, non incontrando la fiducia dei risparmiatori, proseguono nella loro discesa con un -31,3%; queste ultime hanno risentito soprattutto delle tensioni che continuano a pesare sul sistema bancario nazionale. Diminuiscono gli acquisti di titoli di stato (-10,6%) nonostante il miglioramento dei rendimenti, dai primi mesi del 2017, per le scadenze superiori all'anno.

³ Si tratta delle sofferenze e degli altri crediti deteriorati in rapporto al totale dei crediti comprensivi delle sofferenze e degli altri deteriorati. Fino a dicembre 2014 l'aggregato dei deteriorati diversi dalle sofferenze comprendeva i crediti scaduti, quelli incagliati e quelli ristrutturati; a partire da gennaio 2015 è cambiata la nozione di credito deteriorato diverso dalle sofferenze, per effetto dell'adeguamento agli standard fissati dall'Autorità bancaria europea. Le precedenti componenti sono state sostituite dalle nuove categorie delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti.



Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di vigilanza

**Depositi e titoli di terzi presso banche in provincia di Firenze; variazioni % sui 12 mesi
valori in milioni di euro***

	Totale imprese e famiglie			Di cui famiglie consumatrici		
	Valori I 2017	Variazioni % IV 2016 I 2017		Valori I 2017	Variazioni % IV 2016 I 2017	
Depositi	23.468	7,7	4,2	17.803	6,1	3,8
<i>Depositi a risparmio</i>	5.782	-6,1	-1,9	5.388	-4,9	-3,1
Titoli di terzi presso banche	22.866	-7,2	1,3	16.553	-9,1	-3,6
<i>Obbligazioni di banche italiane</i>	2.721	-29,1	-31,3	2.591	-29,0	-31,2
<i>Titoli di stato</i>	4.236	-11,6	-10,6	2.642	-14,3	-15,9

*Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. I depositi a risparmio sono depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value.

NOTA METODOLOGICA (Fonte: Banca d'Italia)

Sezione credito

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per settore istituzionale di attività economica: i dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni; stock dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine. Dati non corretti per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni.

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per branca di attività economica: dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni.

Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da ottobre 2007

Sezione qualità del credito

Il tasso di ingresso in sofferenza è calcolato con riferimento ai flussi delle nuove sofferenze rettificata in rapporto ai prestiti non in sofferenza rettificata alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Si definisce sofferenza rettificata l'esposizione bancaria di un affidato, quando questi sia segnalato: a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito; b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto; c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema o ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento; d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema. Il tasso di deterioramento del credito riguarda i flussi dei nuovi prestiti deteriorati (*default rettificato*) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Si definisce in *default rettificato* l'esposizione totale di un affidato, quando questi si trovi in una delle seguenti situazioni: a) l'importo totale delle sofferenze è maggiore del 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema; b) l'importo totale delle sofferenze e degli altri prestiti deteriorati è maggiore del 20 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema; c) l'importo totale delle sofferenze, degli altri prestiti deteriorati e dei prestiti scaduti da oltre 90 giorni è maggiore del 50 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema.

Riguardo ai crediti deteriorati si segnala che a partire da gennaio 2015 è cambiata la nozione di credito deteriorato diverso dalle sofferenze, per effetto dell'adeguamento agli standard fissati dall'Autorità bancaria europea. Le precedenti componenti sono state sostituite dalle seguenti nuove categorie: inadempienze probabili ovvero esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie; esposizioni scadute e/o sconfinanti, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità.

Sezione raccolta bancaria

Il totale della raccolta è costituito da depositi e obbligazioni di banche italiane. I dati sulle obbligazioni (al fair value) sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. I depositi a risparmio sono depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso; il tasso di variazione sui dodici mesi è corretto per le riclassificazioni; stock non corretto per le riclassificazioni.

Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da settembre 2010.

LEGENDA

Il settore privato include, oltre alle imprese e alle famiglie consumatrici, anche le società finanziarie e assicurative

Il settore piccole imprese è formato dalle società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti

Il settore famiglie produttrici è formato da società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti

Tassi di interesse a breve: si riferiscono ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca delle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

Tasso di interesse a medio lungo-termine: tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni con scadenza superiore a un anno accese nel trimestre che termina alla data di riferimento. Dati riferiti ai rischi a scadenza delle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

PER INFORMAZIONI:

**Ufficio Statistica e studi
Piazza dei Giudici, 3
50122 Firenze**

**www.fi.camcom.gov.it
statistica@fi.camcom.it**

TEL 055/2392218/219